Caro Carburante, Carta (Grande Sicilia): “Ddl all’Ars per contenere i costi e defiscalizzazione per autotrasportatori e agricoltori”

“Un disegno di legge voto sia per contenere il costo dei carburanti nei territori in cui si trasforma il greggio ma anche una forte defiscalizzazione per autotrasportatori e agricoltori”. A intervenire sulla questione è Giuseppe Carta, esponente di Grande Sicilia, Deputato Regionale, Presidente della IV Commissione Ars, e sindaco di Melilli, territorio che ospita importanti impianti di trasformazione e raffinazione del greggio.

Il caro carburanti continua a pesare sui cittadini e sulle imprese, con conseguenze rilevanti per la Sicilia, dove il costo dei trasporti incide direttamente sul costo della vita. Si tratta di una proposta che riguarda i cittadini che vivono nelle zone di trasformazione del greggio ma anche le categorie più esposte: autotrasportatori e agricoltori che con l’aumento del prezzo del gasolio si trovano costretti a fronteggiare spese gravose.

«Il nostro intento è quello di fare una legge voto, tale da stimolare il Parlamento nazionale, che ne ha competenza, a impegnarsi per definire in maniera permanente una iniziativa decisa e duratura contro il caro carburante – spiega l’on. Giuseppe Carta -. E’ necessario contenere i costi per i cittadini che abitano nelle zone di trasformazione e produzione ma anche una decisa defiscalizzazione per

autotrasportatori e agricoltori, una importante categoria di lavoratori che garantisce mobilità delle merci e produzione alimentare».

In un Paese in cui il trasporto su gomma riveste un ruolo centrale nella distribuzione delle merci, l'aumento del costo dei carburanti rischia di schiacciare l'intera filiera economica. Le recenti proteste degli autotrasportatori meritano ascolto da parte delle istituzioni regionali e nazionali, le difficoltà denunciate dal settore richiedono risposte strutturali. «E' necessario – ha concluso L'On. Giuseppe Carta – agire concretamente sul costo dei carburanti nei territori della filiera petrolifera ma anche per chi trasporta merci e produce cibo. Una questione che riguarda sicuramente la Sicilia e la sua economia ma che investe anche l'intero sistema produttivo nazionale».

Caro carburante, Auteri: "Basta passerelle e bonus tardivi, serve un tavolo Governo-Regione"

Un tavolo tra il Governo siciliano e quello nazionale, con il coinvolgimento dei ministeri competenti, per individuare misure capaci di incidere nell'immediato sui costi sostenuti dalle imprese.

Questa secondo il deputato regionale Carlo Auteri l'unica strada utile per affrontare il tema del caro carburante.

"Le imprese siciliane non possono aspettare mesi per ricevere

un contributo mentre ogni giorno devono fare rifornimento per continuare a lavorare-dice il parlamentare regionale- Non serve un nuovo disegno di legge regionale per affrontare un'emergenza che richiede risposte immediate. Serve un intervento concreto dei governi regionale e nazionale per incidere sui costi del carburante". Auteri interviene dunque sulle proteste che stanno coinvolgendo agricoltori, allevatori, pescatori e autotrasportatori in Sicilia, con particolare riferimento ai presidi nella zona industriale tra Augusta, Priolo e Melilli.
"Comprendo le ragioni di chi protesta perché parliamo di aziende che stanno sostenendo costi ormai difficilmente compatibili con la prosecuzione delle attività – sottolinea Auteri -. Ma bisogna avere il coraggio di dire che gli sgravi e i bonus che arriveranno tra diversi mesi non risolvono il problema di oggi. Il gasolio viene acquistato quotidianamente, i mezzi devono circolare, i trattori devono lavorare e i pescherecci devono uscire in mare. Un contributo futuro non abbassa il prezzo del carburante che queste imprese devono pagare adesso".
Il parlamentare regionale interviene anche sulle iniziative annunciate da alcuni amministratori locali, che hanno promosso incontri e documenti da sottoporre alle istituzioni.
"Non servono iniziative di facciata che rischiano soltanto di allungare i tempi – prosegue Auteri -. La solidarietà a chi protesta non può esaurirsi in una fotografia o nella consegna di un documento. Occorre individuare chi ha realmente gli strumenti per intervenire e chiedergli di assumersi immediatamente questa responsabilità".
Da qui la proposta di aprire un confronto diretto tra Palermo e Roma: "Chiedo che venga convocato con urgenza. È a quel livello che devono essere valutati gli interventi possibili, anche sul piano fiscale e delle misure straordinarie, nel rispetto delle competenze e della normativa vigente. Tutto il resto rischia di essere superfluo rispetto alla necessità di dare una risposta adesso. Il confronto tra Regione e Governo nazionale deve partire subito, perché le aziende hanno bisogno

di continuare a lavorare oggi, non tra dieci mesi”.

“Vivo grazie a due angeli in divisa”: quarantenne strappato alla morte da due agenti

E’ vivo grazie all’intervento tempestivo di una pattuglia delle Volanti.

Un uomo di 40 anni, di Avola, la notte del 5 ottobre si trovava lungo la strada statale 115, lungo un tratto caratterizzato da scarsa visibilità e in condizioni psicofisiche estremamente precarie. Alla presenza degli agenti aveva perso i sensi, rendendo necessario un immediato intervento del 118, che in codice rosso l’ha condotto in ospedale. L’uomo è stato subito ricoverato, in condizioni gravissime, trasferito in rianimazione. Una storia a lieto fine perchè oggi sta bene e si è presentato in commissariato, ad Avola, per esprimere la propria gratitudine ad Enzo e Vito, gli agenti delle Volanti che quella notte sono stati i suoi angeli. La loro prontezza e la loro professionalità ha fatto, in pochi minuti, la differenza.

Slitta l’avvio del servizio mensa al comprensivo Giaracà. La dirigente: “Lavori ancora in corso”

Slitta l’avvio del servizio di mensa scolastica all’istituto comprensivo Giaracà di via Gela.

A farlo sapere è una comunicazione della dirigente scolastica Domenica Nucifora. La causa dello slittamento sarebbe legata al protrarsi degli interventi di manutenzione e ripristino delle condizioni “di sicurezza e decoro attualmente in corso presso i locali del plesso scolastico avviati dall’amministrazione comunale”.

La dirigente aggiunge che “pur riconoscendo l’assoluta importanza e l’impossibilità di differire tali lavori, volti a restituire alla comunità scolastica ambienti idonei, salubri e pienamente rispondenti alle normative vigenti sulla sicurezza, si rileva che lo stato attuale dei cantieri non consente la regolare e sicura somministrazione dei pasti né la permanenza degli alunni nei locali utilizzati per la refezione scolastica”.

La scelta è quella di tutelare “l’incolumità degli studenti, del personale docente e ATA, nonché degli operatori della ditta appaltatrice del servizio di ristorazione”. L’avvio della refezione è pertanto sospeso e “rinviato a data da destinarsi, ovvero fino al formale termine delle opere e alla conseguente riconsegna dei locali in condizioni di piena fruibilità”.

Al Comune l’istituto comprensivo chiede quindi di fornire un cronoprogramma aggiornato dei lavori, “al fine di consentire a questa dirigenza la tempestiva riorganizzazione dell’orario

scolastico (con particolare riferimento alle classi a tempo pieno/prolungato) e la dovuta comunicazione alle famiglie degli alunni, che si trovano già a dover gestire il conseguente disagio organizzativo”.

Cassibile. Ufficio postale ancora chiuso, disagi per i cittadini: “Si attivi uno sportello mobile”

Disagi a Cassibile per via della chiusura temporanea dell’ufficio postale.

Se ne fa interprete il consigliere comunale Paolo Romano, che avanza precise richieste che rappresenterebbero a suo dire soluzioni-tampone adeguate.

I locali non sono aperti al pubblico dallo scorso 28 settembre.

“La sospensione del servizio-spiega Romano- sta determinando notevoli difficoltà per numerosi cittadini, costretti a recarsi presso gli uffici postali di Avola o di Siracusa per poter usufruire di servizi essenziali, affrontando spostamenti di diversi chilometri, con conseguenti disagi in termini di tempo, costi e difficoltà logistiche.
Tale situazione risulta particolarmente penalizzante per le persone anziane, per i cittadini con disabilità e per tutti coloro che, per ragioni di salute, di mobilità o di mancanza

di mezzi di trasporto, incontrano maggiori difficoltà nel raggiungere uffici postali situati in altre località.
A rendere ancora più preoccupante la situazione è il fatto che, ad oggi, non risulta avviato alcun intervento di lavori presso la sede interessata, né sono state fornite indicazioni certe sui tempi di ripristino del servizio. Questa mancanza di informazioni alimenta l'incertezza e accresce il disagio di una comunità che ha diritto a poter usufruire di un servizio pubblico essenziale in condizioni di accessibilità e continuità.
Pur comprendendo le eventuali esigenze organizzative e tecniche che possono aver determinato la chiusura dell'ufficio – sostiene Romano- si ritiene inaccettabile che i cittadini di Cassibile debbano continuare a sostenere tali disagi senza una soluzione temporanea concreta e senza conoscere i tempi previsti per la riapertura".
La richiesta è quindi quella di chiarimenti sulle motivazioni di quanto si sta verificando e sui tempi previsti per la riapertura dell'Ufficio Postale. Si chiede, inoltre, di attivare nelle more del ripristino un ufficio postale mobile o altra soluzione provvisoria adeguata, in grado di garantire i principali servizi postali, riducendo al minimo i disagi per l'utenza. Una richiesta è rivolta anche al sindaco, Francesco Italia affinché solleciti Poste Italiane ad individuare una soluzione concreta a tutela dei residenti di Cassibile, con particolare attenzione per le fasce più fragili della popolazione.

Morti sul lavoro, Siracusa

nona in Italia: 5 vittime da gennaio ad agosto

Cinque decessi in otto mesi. Con questi numeri Siracusa risulta al nono posto in Italia per incidenza degli infortuni mortali sul lavoro. Uno scenario allarmante che emerge dai dati dell'analisi elaborata dall'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering, basata sui dati ufficiali INAIL. Il tasso per il territorio siracusano è pari a 40,3 morti per milione di lavoratori, valore che supera quasi del doppio la media nazionale (20,9). La provincia rientra, dunque, in questo modo nella nella cosiddetta zona rossa, il raggruppamento che identifica le aree geografiche del paese con una frequenza di infortuni fatali superiore di oltre il 25 per cento rispetto al dato medio italiano. Nel contesto siciliano la situazione siracusana risulta superata soltanto da quelle di Trapani, terza a livello nazionale con sette decessi e un'incidenza di 53,6 e Palermo, sesta in Italia con sedici vittime e un valore pari a 46,6. Il monitoraggio si concentra sugli incidenti avvenuti in occasione dell'attività lavorativa vera e propria, escludendo gli eventi in itinere verificatisi lungo il tragitto tra l'abitazione e il posto di lavoro. Il totale delle vittime registrate in tutta l'isola sale così a quarantatré casi nei primi otto mesi dell'anno, distribuiti in un quadro regionale estremamente variegato che vede Messina al quarantaseiesimo posto nazionale con quattro morti, Enna al quarantasettesimo con una vittima, e Catania che con sei decessi rientra al di sotto della media italiana con un tasso di 17,7 , seguita da Ragusa e Agrigento entrambe con due vittime e Caltanissetta che rimane l'unica provincia priva di infortuni mortali. L'utilizzo dell'indice di incidenza calibrato sugli occupati rilevati dall'ISTAT consente di valutare la reale portata del fenomeno al di là del semplice numero assoluto, evidenziando come una provincia con meno vittime in termini matematici

possa in realtà presentare un livello di rischio e di pericolo significativamente più elevato per la popolazione lavorativa locale.

Immagine generata con Ia

Tele di Aracne, firmato il primo contratto di lavoro:Sara diventa dipendente del laboratorio sartoriale

Primo contratto di lavoro all'Accademia Tele di Aracne, promossa dal Comune di Siracusa e gestita da Passwork, Ermes Comunicazione e Cna Siracusa, nell'ambito del progetto finanziato da Fondazione con il Sud e Fondazione CDP, ente non profit di Cassa depositi e prestiti. Ieri mattina (12 ottobre), nella sede delle Tele di Aracne, in via Bainsizza 145 a Siracusa, Sara, una giovane donna che ha seguito l'intero percorso del progetto, ha firmato il suo contratto di lavoro dipendente ed entra a far parte del laboratorio sartoriale.
Il suo cammino è cominciato circa due anni fa, in collaborazione con i servizi sociali del Comune di Siracusa,

con un corso di formazione nel laboratorio delle Tele di Aracne. È proseguito con un tirocinio di inclusione di dodici mesi, finanziato dai servizi sociali comunali, durante il quale Sara ha consolidato competenze tecniche e autonomia nel lavoro quotidiano di sartoria. Adesso quel percorso si traduce in un'assunzione, finanziata nell'ambito del progetto. Il progetto, finanziato da Fondazione con il Sud e Fondazione CDP, coinvolge anche l'associazione Kolbe Aps, Fondazione Impresasensibile ETS e Fondazione Le Costantine e prevede altre tre assunzioni nei prossimi tre anni.
Alla firma erano presenti il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, e Sebino Scaglione, presidente di Passwork, ente capofila del progetto.
«Il valore di questo contratto non è soltanto simbolico – ha dichiarato il sindaco Francesco Italia . Il progetto Le Tele di Aracne è nato con un obiettivo preciso: offrire un'opportunità reale per costruire un nuovo futuro, attraverso la formazione e l'inserimento lavorativo nel settore sartoriale. È anche la prova di cosa può fare una rete istituzionale che funziona. I servizi sociali del Comune hanno seguito Sara fin dall'inizio, sostenendone il tirocinio di inclusione. Poi, insieme agli uffici competenti del ministero della Giustizia e a tutti gli enti coinvolti, abbiamo costruito un percorso condiviso con scuole, associazioni e realtà del Terzo settore. Quando istituzioni, imprese e territorio lavorano davvero con spirito di collaborazione, l'inclusione smette di essere un progetto sulla carta e diventa lavoro, reddito, autonomia».
La sede delle Tele di Aracne è in un bene confiscato alla mafia, restituito alla città e trasformato in un laboratorio di creatività, competenze e lavoro. Il progetto punta a trasformare la formazione in occupazione, fino alle assunzioni al termine del percorso. Oggi in sartoria è attivo uno staff di 10 risorse costituito da soggetti a rischio marginalità, donne vittime di violenza e detenuti, guidati da 4 tutor .
«Quello di ieri è stato prima di tutto il giorno della firma di Sara – ha dichiarato Sebino Scaglione, presidente di

Passwork –È il punto d’arrivo di un percorso lungo e serio, fatto di formazione, tirocinio e impegno quotidiano in laboratorio, ed è il punto di partenza della sua vita professionale. A lei va il nostro grazie per la determinazione con cui ha creduto in questa possibilità. Sara è la prima e vogliamo che non sia l’ultima».

Rosolini. Il sindaco Spadola azzera la sua giunta, fuori tutti gli assessori

Fulmine a ciel sereno al Comune di Rosolini. Il sindaco, Giovanni Spadola ha azzerato la sua giunta, revocando le deleghe a tutti i suoi assessori. Una decisione che segue la seduta di ieri sera del consiglio comunale, che è andata avanti fino a circa mezzanotte. La determina sindacale con cui l’esecutivo viene azzerato ha data 13 ottobre, oggi, e riguarda gli assessorati retti fino a poche ore fa da Luigia Di Stefano, Gino Cavallo, MariaPina Azzaro, Roberto Errante e Gioacchino Agosta. Il primo cittadino ha spiegato che sarebbero venuti meno i presupposti politici che avevano condotto alla composizione della giunta e che occorre pertanto una verifica di mandato ed una riorganizzazione complessiva dell’amministrazione. Si attende, adesso, la composizione della nuova squadra, che sarà ufficializzata con un nuovo provvedimento. Intanto la revoca di tutti gli assessorati attribuiti è stata pubblicata anche all’albo pretorio del Comune di Rosolini.

Tromba marina avvistata all’alba al largo della costa siracusana

Un nuovo e suggestivo fenomeno meteorologico ha catturato questa mattina alle 7.30, l’attenzione dei siracusani. Una tromba marina si è formata al largo della costa della città, offrendo uno spettacolo visivo imponente ma allo stesso tempo, fonte di apprensione per residenti e turisti. Il vortice è stato immortalato da diversi punti panoramici del centro urbano e del litorale, tra cui la zona del Talete e i bastioni affacciati sul mare, con decine di foto e video che in pochissimi minuti hanno invaso i social network. Già nelle scorse settimane, il 30 settembre, un simile episodio era stato registrato chiaramente dalla rada di Santa Panagia e dalla zona nord della città, confermando come il tratto di mare antistante Siracusa sia particolarmente esposto a questo tipo di eventi in questa fase dell’anno. Secondo gli esperti, la tromba marina non è una semplice colonna d’acqua risucchiata dal mare ma un vortice atmosferico reso visibile dall’acqua nebulizzata e dalla condensazione. Il meccanismo scatenante è legato al contrasto termico, l’interazione tra la superficie del mare ancora calda tipica di fine dell’estate e l’inizio d’autunno con l’arrivo di correnti d’aria più fredda in quota che creano l’instabilità ideale per la formazione di questi mulinelli. Nonostante la forte impressione visiva e la vicinanza alla costa, al momento non si segnalano danni a persone o a imbarcazioni.

“Aule per gli studenti di Architettura”, FdI chiede locali alternativi a Caserma Abela

La protesta degli studenti di Architettura riaccende i riflettori sugli spazi universitari a Siracusa.. A farsi interprete del disagio è il gruppo consiliare di Fratelli d’Italia che, attraverso un’interrogazione firmata dai consiglieri Paolo Cavallaro e Paolo Romano, indirizzata al sindaco,Francesco Italia, chiede interventi urgenti per superare l’emergenza aule innescata dalla chiusura dell’ex caserma Abela.

L’iniziativa ispettiva punta a fare chiarezza sulle contromisure già adottate dall’amministrazione di Palazzo Vermexio e sollecita l’individuazione rapida di una sede alternativa. Nello specifico, Fratelli d’Italia ha chiesto il censimento immediato di tutti gli immobili di proprietà comunale utilizzabili, anche temporaneamente, per garantire la continuità di lezioni, laboratori e attività didattiche.

«La mobilitazione degli studenti richiede ascolto e risposte rapide», evidenzia Cavallaro, sottolineando come la vicenda debba rappresentare il punto di svolta per una riflessione strutturale sul ruolo dell’università a Siracusa. Il capoluogo aretuseo ospita infatti una rete formativa d’eccellenza, divisa tra l’Università di Catania (con Architettura, Infermieristica e Progettazione del turismo culturale) e l’Ateneo di Messina (con Giurisprudenza, Consulente del lavoro e Scienze dell’amministrazione), a cui si aggiunge la Scuola

di specializzazione in Beni archeologici.

Un bacino di competenze che, secondo l’opposizione, rischia di essere depotenziato in assenza di un piano strategico integrato. L’appello lanciato all’amministrazione è quello di promuovere un tavolo permanente con atenei, consorzi e rappresentanze studentesche. Una programmazione di breve e medio termine capace non solo di tamponare l’emergenza spazi e servizi, ma di consolidare l’offerta formativa, frenare la fuga dei giovani dal territorio e rendere la città attrattiva per gli studenti fuori sede.